



DIREZIONE DIDATTICA STATALE
“Karol Wojtyła”
Piazza della Libertà
90031 – Belmonte Mezzagno (PA)
C. F. 80034300824
ddsbelmontemezzagno.gov.it



tel./fax 0918729820

e-mail pae05700q@istruzione.it

pec pae05700q@pec.istruzione.it



PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016-2019

INDICE

PRIMA SEZIONE ANAGRAFICA

- **DESCRIZIONE SCUOLA E GRUPPO DI LAVORO**
- **CARATTERISTICHE DEL CONTESTO, VINCOLI E OPPORTUNITÀ**
- **I PRINCIPALI STAKEHOLDERS**

SECONDA SEZIONE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

- **RELAZIONE TRA RAV E PdM**
- **IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO**
- **PROGETTI PIANO DI MIGLIORAMENTO**

PRIMA SEZIONE: ANAGRAFICA

DESCRIZIONE SCUOLA E GRUPPO DI LAVORO

La scuola è dotata di 3 Plessi. Il Plesso Centrale, dove sono ubicati la Presidenza e gli uffici di Segreteria, vanta ampi corridoi, un cortile esterno, aule spaziose e luminose ognuna delle quali è dotata di LIM; al piano inferiore è presente un laboratorio linguistico e al piano superiore un'aula multimediale, entrambi sono supportati dalla rete Internet. Il Plesso Papa Giovanni, è caratterizzato da ampi spazi esterni e giardinetti; al piano inferiore nell'ala sinistra sono ubicate le sezioni di scuola dell'infanzia che usufruiscono di uno spazio grande e accogliente, dove organizzano attività ludiche e didattiche comuni. Nell'ala destra e al piano superiore ci sono le classi di scuola primaria ognuna delle quali è dotata di LIM. Nell'edificio sono presenti: un'ampia palestra, un laboratorio scientifico, un laboratorio linguistico e un'aula multimediale dotati di collegamento a internet. Nel Plesso ex asilo nido sono ospitate 5 sezioni di scuola dell'infanzia, di cui 3 a tempo normale. E' presente la sala mensa e ampi spazi interni ed esterni per le attività di accoglienza e ludico-ricreative.

Responsabile del Piano

DS Dott.ssa Maria Rosa Caldarella
mariarosa.caldarella@virgilio.it

Referente del Piano

Ins. La Barbiera Silvia
Telefono 3273860750
sillaba65@gmail.com
Ruolo nella scuola: funzione strumentale per l'autovalutazione

GAV (gruppo di autovalutazione)

D.S: Dott.ssa Maria Rosa Caldarella
Ass. Amm.: Eleonora Chinnici
Docenti Scuola Primaria :

- La Barbiera Silvia
- Chinnici Maria Rosalia
- Musso Amelia
- Romano
Caterina
- Romito Eleonora
- Sapore Maurizio

GRUPPO DI MIGLIORAMENTO

Dott.ssa Maria Rosa Caldarella	Dirigente Scolastico
La Barbiera Silvia	Funzione Strumentale Area 2 Coordinatore del gav e del gruppo di Miglioramento
Chinnici Maria Rosalia	Referente INVALSI Responsabile Progetto “ Ri- Valutiamo...ci”
Musso Amelia	Docente Scuola Primaria Referente Progetti: “Matematica ...che passione” “Parole per “crescere” e ... per “sognare”
Pizzo Giuseppina	Funzione Strumentale Area 1 POF Referente Progetto “Didattica e Innovazione ...in continuità”

Durata dell'intervento: Triennale

Periodo di realizzazione: Anno scolastico 2016/17; 2017/18; 2018/19

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO, VINCOLI E OPPORTUNITÀ

La Direzione Didattica “Karol Wojtyła” insiste su un piccolo comune caratterizzato da pendolarità lavorativa e da un incremento di fenomeni di crisi occupazionale.

Negli ultimi anni la popolazione di Belmonte Mezzagno ha subito un notevole incremento passando dai 7.039 abitanti del 1965 agli oltre 11.000 attuali. Tale incremento è dovuto al fenomeno immigratorio, spesso soltanto residenziale, dal vicino capoluogo, causato dall’elevato costo degli affitti cittadini (rilevazione dati statistici a cura dell’asl n° 6 Distretto 11). I fenomeni che maggiormente in questi anni hanno interessato Belmonte sono legati all’aumento dell’attività criminosa (anche minorile) e agli episodi di bullismo come rilevato da studi condotti dall’Osservatorio Provinciale sul fenomeno della dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo.

Tali cambiamenti si ripercuotono sull’esperienza dei singoli e della collettività investendo le famiglie e le istituzioni educative di grandi responsabilità.

La qualità della vita non è molto elevata, si registrano forme di degrado ambientale, sociale, culturale e si riscontrano forme di disagio nella popolazione. Dall’analisi della comunità sociale e del territorio, emergono le seguenti caratteristiche:

1. Riconosciuta marginalità socio-economico-culturale;
2. Alto tasso di disoccupazione, sottoccupazione e lavoro nero;
3. Dinamiche occupazionali instabili;
4. Insuccesso scolastico;
5. Presenza di conflittualità sociale dovuta a processi migratori interni ed esterni.

Le famiglie, nonostante il livello socio - culturale – economico basso, mostrano interesse verso ciò che offrono le istituzioni scolastiche pubbliche e private presenti nel territorio, accogliendo positivamente e collaborativamente le iniziative proposte dalle stesse.

Il territorio vanta inoltre un numero considerevole di associazioni del terzo settore che offrono supporto e sostegno alle famiglie disagiate. Si evince altresì tra la popolazione un forte senso di solidarietà che si esplica in aiuti concreti verso famiglie con situazioni problematiche.

LA SCUOLA E LA SUA UTENZA

Il livello sociale presente nell’istituzione scolastica è eterogeneo: ad alunni particolarmente curati sotto il profilo psico-fisico e culturale, si contrappongono alunni scarsamente presi in carico dalle famiglie che delegano alla scuola l’educazione dei propri figli.

Dall’analisi del territorio è emerso che molteplici sono i bisogni formativi che contrassegnano il tessuto sociale della nostra comunità. Attuando una selezione di essi, si può sottolineare la presenza di altri fenomeni a cui la scuola, per la valenza

educativa che riveste, è tenuta a dare una risposta. Oltre alla necessità di dare all'alunno una preparazione generale indispensabile per il proseguimento degli studi, la scuola deve prendersi carico anche di particolari problematiche che connotano un numero sempre maggiore di minori quali:

- Comportamenti a rischio
- disagio evolutivo;
- eterogenea condizione di livelli di abilità e di competenze;
- presenza sempre più consistente di alunni extracomunitari di cui bisogna conoscere la cultura per valorizzarne le diversità.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola ha sempre ritenuto importante mantenere una collaborazione viva e costante con enti e istituzioni, al fine di fruire di servizi, produrre insieme nuove idee, realizzare progetti. La nostra scuola aderisce infatti a molte reti di scuole e soggetti interistituzionali con cui stipula accordi, convenzioni, protocolli d'intesa.

Nel nostro territorio sono presenti:

- A.I.A.S
- Assessorato ai servizi sociali
- Servizi decentrati dell'asl Distretto 11
- Poliambulatorio / Pronto soccorso 118
- Centri culturali e di volontariato
- Parrocchia,
- Direzione Didattica (numero Plessi 3)
- Istituto Comprensivo
- Scuole dell'infanzia private e parificate
- 1 Biblioteca comunale
- Palestre pubbliche e private
- Associazioni sportive e culturali
- Gruppo Scout
- Confraternite religiose
- Centri ricreativi per giovani e anziani.

Inoltre stipula convenzioni con:

- l'Ente Locale per l'organizzazione di attività integrative, per l'utilizzo di locali e strutture;
- soggetti privati o pubblici per una più efficace gestione delle attività e dei servizi;
- Enti Culturali, Istituzioni Scolastiche, Università, Centri di formazione per attivare progetti didattici, di ricerca, di formazione del personale.

I PRINCIPALI STAKEHOLDERS

La scuola individua i seguenti portatori di interesse, i quali sebbene non utenti, usufruiscono dei servizi offerti dall'istituzione scolastica e sono quindi interlocutori privilegiati nella pianificazione delle attività.

STAKEHOLDER	OPPORTUNITÀ	VINCOLI
Genitori	Disponibilità alla partecipazione e alla collaborazione attiva.	Basso livello socioculturale
Ente Locale	Disponibilità al dialogo, collaborazioni e patrocini.	Esiguità del finanziamento
Associazioni terzo settore	Elevato numero di associazioni culturali e sportive, buona disponibilità alla collaborazione.	Spazi ridotti, esiguità di fondi

SECONDA SEZIONE: IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

RELAZIONE TRA RAV E PdM

Il GAV della nostra scuola in concerto con il Dirigente Scolastico, alla luce delle priorità individuate nel RAV, decide di implementare l'Offerta Formativa per il triennio 2016/19 avviando un PdM che, partendo dalla rilevazione dei bisogni formativi degli utenti e dagli esiti delle prove INVALSI, predisponga percorsi idonei a riprogettare l'azione educativo/didattica attraverso un radicale cambiamento della pratica didattica. Dagli esiti restituiti dall'INVALSI si evince infatti che nella nostra scuola il livello raggiunto dagli alunni di II e V è inferiore rispetto alla media nazionale, regionale e alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale. Inoltre si evidenzia una discrepanza tra i risultati INVALSI e le statistiche interne della scuola che risultano essere superiori. L'analisi dei suddetti dati ha condotto alla riflessione che l'azione della scuola prioritariamente debba essere rivolta a ridurre il gap formativo tra gli studenti con livelli di apprendimento basso (almeno il 20%) e la media nazionale. L'azione di riflessione avviata sui risultati emersi dal RAV ha individuato due principali fattori ritenuti responsabili dei risultati ottenuti: la non piena condivisione metodologica delle prove da parte dei docenti che ha portato a non tenere conto dei risultati nella progettazione dell'attività didattica; una didattica ancora fortemente tradizionale incentrata sui contenuti e poco attenta alla predisposizione di compiti di realtà. Si individua pertanto, tra le azioni imprescindibili, quella di fornire agli insegnanti competenze operative e metodologiche innovative che possano guidare la pratica didattica verso l'insegnamento per competenze ritenuto la chiave di volta per garantire apprendimenti significativi. Nei processi educativi l'autonomia e la valutazione della scuola rappresentano il binomio imprescindibile per innescare azioni di innovazione e sviluppo. È proprio su questi due fronti che la nostra scuola proietta il suo faro implementando l'offerta educativa e innescando processi di autovalutazione, diventando capace di valutare se stessa (valutazione interna) e mostrandosi maggiormente disponibile alla valutazione esterna, in primis le prove invalsi vissute spesso come un momento persecutorio e giudicante.

Il GAV quindi avvierà un'attività di studio e ricerca bibliografica riguardante la valutazione della qualità e l'utilizzo degli indicatori nella scuola, per evitare di cadere nell'autoreferenzialità e rischiare che il progetto in atto possa rivelarsi uno scacco. Oltre allo studio di esperienze valutative il Gruppo di autovalutazione insieme al Gruppo sul Miglioramento inizieranno un'auto formazione sui modelli valutativi del CAF e CIPP.

Saranno predisposti in seguito strumenti standardizzati per osservare e valutare in maniera oggettiva il livello delle competenze chiave e di cittadinanza attiva raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico e per valutare l'efficacia e l'efficienza dell'azione educativo-didattica. Il piano auspica ad una nuova scuola che fornisca sì agli alunni il raggiungimento di obiettivi prettamente disciplinari ma che nel contempo fornisca gli strumenti per imparare a vivere.

CRITICITÀ INDIVIDUATE

Dagli esiti restituiti dall'INVALSI si evince che nella nostra scuola il livello raggiunto dai nostri alunni di II e V è inferiore rispetto alla media nazionale e regionale e a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ne consegue un alto numero di alunni che si colloca nelle fasce di livello 1 e 2 sia in italiano che in matematica, la correlazione tra voto della classe e punteggio alla Prova INVALSI risulta medio-bassa.

Si riportano qui di seguito le tabelle esemplificative:

CLASSI SECONDE

	Media del punteggio percentuale al netto del cheating ^{1a}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile 2	Background familiare mediano degli studenti 34	Punteggio SICILIA (56,5) 5	Punteggio Italia (61,0) 5	cheating in percentuale
ITALIANO	45,3	-13,9	n.d.	↓	↓	0,0 ⁷
MATEMATICA	43,2	-11,1	n.d.	↓	↓	0,0 ⁷

CLASSI QUINTE

	Media del punteggio percentuale al netto del cheating ^{1a}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile 2	Background familiare mediano degli studenti 34	Punteggio SICILIA (53,9) 5	Punteggio Italia (61,0) 5	cheating in percentuale
ITALIANO	41,7	-13,2	basso	↓	↓	0,7 ⁷
MATEMATICA	43,0	-13,6	basso	↓	↓	1,2 ⁷

CLASSI SECONDE ITALIANO

	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
PAEE05700Q	49%	18%	11%	11%	11%
SICILIA	31%	15%	14%	16%	25%
Sud e Isole	29%	14%	13%	16%	28%
Italia	25%	13%	13%	16%	33%

CLASSI SECONDE MATEMATICA

	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
PAEE05700Q	48%	24%	8%	9%	11%
SICILIA	31%	23%	11%	14%	20%
Sud e Isole	29%	23%	11%	15%	23%
Italia	24%	23%	12%	16%	24%

Correlazione tra voto della classe e punteggio di Italiano alla Prova INVALSI

Correlazione tra voto della classe e punteggio di Matematica alla Prova INVALSI

119061000501	media	medio-bassa
119061000502	medio-bassa	media
119061000503	medio-bassa	medio-bassa
119061000504	medio-bassa	medio-bassa
119061000505	medio-bassa	medio-bassa

CLASSI QUINTE ITALIANO

	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
PAEE05700Q	61%	17%	13%	6%	2%
SICILIA	37%	20%	14%	15%	14%
Sud e Isole	31%	20%	15%	16%	18%
Italia	21%	20%	17%	21%	21%

CLASSI QUINTE MATEMATICA

	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
PAEE05700Q	64%	20%	10%	4%	2%
SICILIA	34%	22%	18%	13%	14%
Sud e Isole	28%	22%	19%	15%	16%
Italia	19%	22%	20%	19%	19%

**Correlazione tra voto della classe e
punteggio di Italiano alla Prova INVALSI**

**Correlazione tra voto della classe e
punteggio di Matematica alla Prova INVALSI**

119061000201	medio-bassa	media
119061000202	medio-bassa	media
119061000203	medio-bassa	medio-bassa
119061000204	medio-bassa	medio-bassa

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Priorità e Traguardi	Obiettivi di Processo	Azioni
<p>1. Favorire il successo formativo promuovendo metodologie e strategie d'insegnamento/apprendimento che tengano conto dei diversi stili cognitivi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le competenze metodologiche dei docenti. • Sperimentare metodologie innovative e strategie didattiche finalizzate alla personalizzazione dei percorsi formativi nei due ordini di scuola. • Rilevare l'efficacia dei metodi e delle strategie didattiche utilizzate per il conseguimento delle competenze nonché l'innalzamento dei livelli prestazionali degli alunni, relative agli obiettivi di apprendimento in italiano e matematica e relativi campi di esperienza. • Implementare tra i docenti la pratica dell'elaborazione della diagnosi attraverso la lettura statistica dei dati delle prove INVALSI e della loro contestualizzazione valutativa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione dei docenti di scuola primaria con la finalità di favorire la conoscenza e la sperimentazione di nuove metodologie innovative utili ad attivare "apprendimenti significativi". • Gruppi di lavoro per dipartimenti di italiano e di matematica per rivedere i criteri di valutazione al fine di ridurre il gap tra valutazione interna all'istituto e valutazione esterna. • Raccolta e condivisione delle buone pratiche attivate.

<p>2. Migliorare il tasso di alfabetizzazione culturale per una partecipazione attiva, responsabile e consapevole alla vita cittadina.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli alunni, incrementando al 60% la media del punteggio al netto del cheating. • Favorire l'equità degli esiti formativi all'interno del sistema scolastico, riducendo la varianza interna nelle classi e tra le classi di 1 punto percentuale avviando interventi compensativi nei contesti maggiormente svantaggiati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare laboratori curriculari di riflessione linguistica: scomposizione di testi, creazione di rubriche semantiche, scrittura creativa • Attivare laboratori curriculari logico-matematici: creazione di problemi, giochi matematici, matematizzazione della realtà, giochi di intuizione. • Progetto Ricerca/Azione nelle classi seconde e quinte per innalzare il livello di competenze negli alunni e migliorare gli esiti formativi negli apprendimenti di Italiano e Matematica.
--	--	---

Progetti Piano di Miglioramento (in ordine di priorità)

1. “ Didattica e Innovazione ... in continuità”
2. “Matematica ...che passione” Parole per “crescere” e ... per “sognare”
3. “Ri- Valutiamo...ci”

PROGETTO N°1 “ Didattica e Innovazione ... in continuità”

PROGETTO	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	MISURATORI DELLA PERCENTUALE DI SUCCESSO ALL'INTERNO DEL TARGET
<p>“Didattica e Innovazione ...in continuità”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le competenze metodologiche, attraverso un percorso di ricerca-azione su metodologie e strategie didattiche innovative. • Progettare in gruppo azioni didattiche in verticale, da realizzare e valutare nelle classi /sezione dei docenti partecipanti alle attività formative. • Realizzare percorsi di sperimentazione nelle classi/sezioni sullo stimolo della formazione ricevuta. • Produrre documentazione e riflessione sull'azione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Assiduità nella partecipazione ai gruppi di formazione e ricerca. • Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative e alla ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento (questionario) . • Percentuale di docenti che attua le metodologie proposte nella fase di formazione/ ricerca (da verificare attraverso un report) . 	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale del numero dei docenti coinvolti nel percorso di formazione (90% n. totale docenti) • Percentuale di docenti che sperimentano metodologie e strategie innovative (20% partecipanti formazione) • Aumento significativo delle ore di utilizzo dei laboratori • Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative (questionario) (60% partecipanti alla formazione) • Numero attestati di partecipazione rilasciati ai docenti (90% iscritti) • Docenti che realizza documentazioni di azioni inerenti la sperimentazione dei percorsi 100 % • Numero di documentazioni inserite nel sito.

RISULTATI ATTESI

1. Acquisizione di competenze fruibili nella pratica didattica.
2. Maggiore utilizzo degli spazi laboratoriali e delle Lim.
3. Attività a classi aperte.
4. Metodologie didattiche innovative.
5. Disseminazione di esperienze innovative.

FASE DI PLAN – PIANIFICAZIONE

Descrizione del problema da affrontare

Spostare il focus dai contenuti alle abilità' per garantire apprendimenti significativi

Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata

La didattica per competenze, nuovo orizzonte teorico ritenuto strategico nell'acquisizione di abilità'

Definizione del piano

Il piano prevede l'attivazione di interventi formativi relativi allo sviluppo professionale dei docenti attraverso l'uso degli strumenti digitali, così da rendere prassi quotidiana l'utilizzo di strategie quali il problemsolving, la didattica laboratoriale, i compiti di realtà, le simulate. E' previsto l'uso della piattaforma Moodle .

FASE DI DO - REALIZZAZIONE e DIFFUSIONE

Responsabile : Insegnante Pizzo Giuseppina
Docenti coinvolti: Tutti I docenti della Scuola Primaria
Aree Disciplinari Interessate: Tutte le discipline

Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione:

1. Revisione curricolo verticale per rivedere le competenze trasversali in entrata, in itinere, in uscita.
2. Formazione in presenza con incontri di formazione sulle metodologie innovative: apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale con l'utilizzo delle Tic.
3. Progettazione per gruppi di docenti di azioni didattiche sullo stimolo della formazione ricevuta.
4. Attività di laboratorio sull'apprendimento cooperativo e sulla didattica laboratoriale.

5. Condivisione piano di lavoro attraverso incontri appositamente programmati: Collegio dei docenti, incontri GdM, Dipartimenti disciplinari, gruppo valutazione,...

FASE DI CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

Sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto

Sono previste attività di monitoraggio in tutte le fasi per verificare le azioni effettuate ed eventualmente ricalibrarle in corso di progettazione.

La fase di Check si articolerà in:

- Incontri del Gruppo di Miglioramento per monitorare sulla base dei dati raccolti, lo stato di avanzamento del progetto stesso al fine di rettificare gli interventi.
- Rilevazione, attraverso schede, della partecipazione dei docenti ai corsi.
- Raccolta del materiale statistico e delle informazioni di contesto necessarie a monitorare i risultati del percorso.
- Monitoraggio per misurare il grado di gradimento alle iniziative di formazione per valutare l'efficacia dell'azione di potenziamento delle competenze dei docenti.

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Il riesame del percorso formativo, rivolto ai docenti, verrà effettuato periodicamente (almeno una volta al mese) dal GdM ed è finalizzato oltre che all'aggiornamento sullo stato di avanzamento dell'azione anche all'eventuale ridefinizione degli obiettivi a breve termine.

PIANIFICAZIONE ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	ATTORI	DATA PREVISTA AVVIO E CONCLUSION E	TEMPISTICA ATTIVITÀ									
			2016				2017					
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
I docenti, riuniti per dipartimenti, elaborano e concordano indicatori, criteri, prove standard etc.,.	DIPARTIMENTI	09/10/2016 01/02/2017	X	X			X	X				
Formazione sul modello della ricerca	DOCENTI INFANZIA PRIMARIA	10/2016 06/2017		X	X	X	X	X	X	X	X	
Sperimentazione delle competenze metodologiche acquisite in itinere dai docenti, in tutte le classi.	DOCENTI INFANZIA PRIMARIA	09/2016 06/2017		X	X	X	X	X	X	X	X	
Bilancio finale delle attività svolte per monitorare e valutare l'efficacia dell'azione.	DOCENTI INFANZIA PRIMARIA	06/2017										X
I docenti, riuniti per dipartimenti, revisionano il curricolo alla luce dei risultati emersi.	DIPARTIMENTI	06/2017										X

PROGETTO N°2 “Matematica ...che passione” Parole per “crescere” e ... per “sognare”

PROGETTO	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	MISURATORI DELLA PERCENTUALE DI SUCCESSO ALL'INTERNO DEL TARGET
<p>“Matematica ...che passione”</p> <p>Parole per “crescere” e ... per “sognare”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare il livello di apprendimento degli alunni in matematica e italiano • Accrescere la motivazione e l'interesse per le discipline • Imparare a saper lavorare in gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> • Comparazione esiti valutazione in Italiano e Matematica degli alunni partecipanti (I / II quadrimestre). • Esiti verifiche periodiche ed osservazioni sistematiche • Numero partecipanti ai percorsi formativi • Grado di soddisfazione – gradimento • Risultati prove Invalsi Italiano/matematica classi seconde e quinte scuola primaria anno scolastico 2016/17 	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di alunni che migliorano dopo gli interventi (40%) . • Incremento del 20% del numero degli studenti che superano la sufficienza nell'acquisizione delle competenze di base • Miglioramento risultati prove INVALSI classe seconda e quinta Italiano/Matematica del 2% • Indice di “varianza” tra le classi. • Diminuzione del 2% del gap tra valutazione interna ed esterna

Risultati attesi:

- Innalzare il livello di competenze in italiano e matematica in tutte le classi della scuola Primaria.
- Abbassare la percentuale di insufficienze.
- Ridurre la variabilità degli esiti tra le classi.
- Ridurre il gap degli esiti delle prove INVALSI tra classi, scuole con un background simile, sia a livello regionale sia nazionale.

FASE DI PLAN – PIANIFICAZIONE

Descrizione del problema

Esiti invalsi nettamente inferiori rispetto alla media nazionale, regionale e a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.

Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata:

Ricerca sulla didattica laboratoriale per consentire apprendimenti significativi.

Definizione del piano nelle sue varie fasi

1. Riunione per dipartimenti disciplinari per analizzare e condividere i saperi essenziali della disciplina stessa.
2. Adeguamento alle realtà cognitive degli alunni di tali saperi, nel rispetto della loro crescita evolutiva.
3. loro crescita evolutiva.
4. Progettazione di percorsi strutturati secondo criteri rinnovati di ricerca-sperimentazione.
5. Sperimentazione nelle classi e costruzione di micro curricoli in verticali.
6. Formulazione di Unità di apprendimento e percorsi didattici.
7. Realizzazione di laboratori di potenziamento/consolidamento/recupero per gli alunni in difficoltà, in collaborazione con la Funzione Strumentale alunni diversamente abili, DSA, BES.
8. Monitoraggio del piano di lavoro nei Dipartimenti disciplinari.
9. Elaborazione della relativa documentazione.

FASE DI DO - REALIZZAZIONE e DIFFUSIONE

Descrizione delle fasi dell'attuazione:

Responsabile : Insegnante Musso Amelia

Docenti coinvolti: docenti di italiano e matematica

Aree Disciplinari Interessate: italiano e matematica

- Analisi dei bisogni formativi degli alunni ed accertamento dei prerequisiti;
- Attuazione degli interventi finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave attraverso la realizzazione di moduli formativi di recupero/consolidamento in matematica e italiano;
- Monitoraggio intermedio, analisi dei dati emersi e pianificazione delle eventuali azioni di correzione;
- Eventuale rimodulazione di gruppi di recupero e potenziamento sulla base dei risultati acquisiti.

- Somministrazione di prove di verifica finale e analisi comparativa dei risultati conseguiti dagli alunni alla fine del processo.
- Eventuale rielaborazione di verifiche formative e sommative secondo nuovi criteri condivisi oggettivi.
- Monitoraggio finale e somministrazione questionari di gradimento ad alunni, genitori e docenti dei Consigli di Interclasse coinvolti.
- Raccolta dei dati emersi dal monitoraggio finale e di quelli relativi agli altri indicatori.
- Analisi e pubblicizzazione dei risultati.

FASE DI CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

Sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto

All'inizio dell'anno scolastico i dipartimenti disciplinari stabiliranno il seguente percorso:

1. analisi dei livelli d'ingresso
2. monitoraggio dei livelli in itinere
3. monitoraggio finale con i livelli in uscita

Si procederà con la somministrazione, la tabulazione e la valutazione delle prove in ingresso, intermedie e in uscita in base ai tempi e criteri di valutazione precedentemente stabiliti. Verrà fatta inoltre, un'analisi critica delle metodologie implementate apportando eventuali modifiche e/o miglioramenti, tenendo conto della risposta degli alunni all'intervento didattico nonché di eventuali ritardi o sfasature dovuti a imprevisti non controllabili.

FASE DI ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Il riesame del progetto prevede degli incontri periodici del Team di Miglioramento al fine di:

- risolvere eventuali problematiche emerse (tipologie di prove, funzionalità delle rubriche valutative)
- attuare una revisione/valutazione del progetto
- realizzare un'analisi dei punti di forza/criticità
- attuare un'eventuale revisione delle strategie operative

La fase più importante di riesame e miglioramento sarà effettuata alla fine del mese di febbraio, sentite anche le proposte del Collegio Docenti, a cui seguirà un report da condividere con i protagonisti delle azioni messe in atto dal progetto.

Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale, in particolare se:

- le azioni sono in linea con gli obiettivi
- le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti
- le azioni producono i risultati attesi

Si effettuerà una comparazione degli esiti di apprendimento in ingresso e in uscita e si socializzeranno gli esiti attraverso la presentazione del report di valutazione finale agli organi collegiali.

PIANIFICAZIONE ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	ATTORI	DATA PREVISTA AVVIO E CONCLUSIONE	TEMPISTICA ATTIVITÀ									
			2017				2018					
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
Somministrazione di prove di ingresso per tutte le classi dell'Istituto e tabulazione	DOCENTI PRIMARIA	10/2016		X								
Analisi dei bisogni formativi degli alunni ed accertamento dei prerequisiti	DOCENTI	2017/18		X								
Attuazione degli interventi finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave attraverso la realizzazione di: Moduli formativi di recupero/consolidamento in matematica e italiano	DOCENTI	2017/18		X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione di gruppi di recupero /potenziamento e avvio attività	DOCENTI PRIMARIA	11/2017		X								
Monitoraggio intermedio, analisi dei dati emersi e pianificazione delle eventuali azioni di correzione	DOCENTI	2017/18						X				

Eventuale rimodulazione di gruppi di recupero e potenziamento sulla base dei risultati acquisiti	DOCENTI	2017/18							X				
Somministrazione di prove di verifica finale e analisi comparativa dei risultati conseguiti dagli alunni alla fine del processo	DOCENTI	2017/18										X	
Eventuale rielaborazione di verifiche formative e sommative secondo nuovi criteri condivisi e oggettivi	DOCENTI	2017/18		X					X				X
Monitoraggio finale e somministrazione questionari di gradimento ad alunni, genitori e docenti dei Consigli di Interclasse coinvolti	DOCENTI	2017/18										X	
Raccolta dei dati emersi dal monitoraggio finale e di quelli relativi agli altri indicatori	DOCENTI	2017/18											X
Analisi e pubblicizzazione dei risultati	DOCENTI	2017/18											X

PROGETTO N°3 “Ri- Valutiamo...ci”

PROGETTO	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	MISURATORI DELLA PERCENTUALE DI SUCCESSO ALL'INTERNO DEL TARGET
<p>“Ri-Valutiamo...ci”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'armonizzazione dei modelli e degli strumenti di valutazione e la costruzione condivisa di veri e propri protocolli di osservazione dei processi e degli esiti. • Diffondere nell'istituto un sistema di verifica-valutazione degli apprendimenti in linea con le migliori pratiche nazionali. • Implementare tra i docenti la pratica dell'elaborazione della diagnosi, attraverso la lettura statistica dei dati delle prove INVALSI e della loro contestualizzazione valutativa. • Fare della scuola una comunità d'apprendimento dove si crea e diffonde sapere. 	<ul style="list-style-type: none"> • I “prodotti” della scuola (profitto scolastico, soddisfazione delle famiglie) • I processi scolastici (continuità didattica, formazione in servizi, modalità comunicative) 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di dipendenti coinvolti nella sperimentazione della formazione valutativa. • Partecipazione di un'alta percentuale dei docenti interessati che sperimentano le metodologie e strategie innovative (70% dei partecipanti alla formazione). • Misura del senso di comunità tramite questionario. • grado di soddisfazione dell'utenza.

Risultati attesi

Innalzamento della qualità dei processi formativi messi in atto dalla scuola.

FASE DI PLAN – PIANIFICAZIONE

Descrizione del problema da affrontare

L'idea di intraprendere il seguente percorso progettuale nasce dall'esigenza di rendere la nostra scuola un'organizzazione responsabile, non più regolata dal solo principio di legalità astratta e puramente formale, ma finalizzata ad offrire ai cittadini i servizi migliori possibili con l'utilizzazione ottimale delle risorse a disposizione e soggetta a trasparenza e rendicontazione.

In questo contesto si inquadrano sia la richiesta di pratiche valutative sistematiche sulla qualità dell'operato della nostra scuola e del suo personale sia le continue innovazioni normative e organizzative che hanno investito il nostro sistema scolastico negli ultimi dieci anni. La libertà di innovare in campo didattico, educativo ed organizzativo esige, infatti, la necessità della valutazione come sistema di guida e di contenimento del rischio dell'autoreferenzialità.

Da qui la domanda che come comunità scolastica ci siamo posti: Come controllare il nostro sistema?

Senza dubbio le esperienze di autovalutazione rappresentano una delle risposte più interessanti a questa istanza di professionalizzazione per cui l'esigenza di dotarsi di modalità più rigorose e sistematiche di controllo del proprio operato e dei relativi risultati, in prospettiva di sviluppo dei singoli e dell'organizzazione scuola nel suo complesso, è per noi imprescindibile e necessaria per avere risultati valutativi più efficaci, integrando i dati della valutazione interna con quella esterna.

L'autovalutazione è un'azione di valutazione interna condotta dall'unità scolastica, mediante i suoi stessi operatori al fine di un miglioramento dell'Azione Didattico/Formative così come cita Giorgio Allulli in un articolo sulla valutazione delle istituzioni scolastiche:

“La valutazione interna ha come oggetto l'efficacia rispetto agli obiettivi che l'organizzazione si è posta e l'efficienza nell'utilizzazione delle risorse. La valutazione esterna è invece finalizzata a valutare in che modo l'unità esaminata contribuisce al raggiungimento di obiettivi più generali definiti a livello di sistema. La valutazione interna non coincide con l'autovalutazione: quest'ultimo caso si ha solo quando il valutatore e il valutato coincidono”.

L'art. 21 della legge 15 marzo 1997, che istituisce l'autonomia delle scuole, al comma 9 prevede per le medesime “l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi”. Inoltre con la nuova Legge 107/2015 sulla Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione tutte quante le istituzioni sono tenute a rendicontare sul loro operato.

La nostra scuola pertanto si propone di implementare “l'efficacia e l'efficienza” del servizio offerto, e di valutarne la qualità focalizzando la riflessione su:

- i livelli generali degli apprendimenti degli alunni
- le differenze nei livelli di apprendimento degli alunni
- la formazione/aggiornamento degli insegnanti
- il grado di coinvolgimento di tutti i membri della comunità educante.

Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata

CAF e CIPP saranno i modelli teorici di riferimento che guideranno le pratiche auto valutative.

Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema

Il punto di partenza per l'autovalutazione della nostra scuola sarà l'autoanalisi che ci permetterà di costruire una rappresentazione della scuola e del suo operato sulla rilevazione di dati obiettivi. Sulla base della qualità attesa, precedentemente declinata dal GAV in obiettivi, si avvierà una prima forma di autovalutazione.

Il percorso di autovalutazione si articolerà attraverso le seguenti fasi:

1. un'autoanalisi iniziale per descrivere la situazione esistente, individuando i punti di forza, da mantenere e consolidare, e i punti di debolezza rispetto ai quali promuovere interventi migliorativi;
2. la costruzione di un progetto di miglioramento;
3. definizione degli indicatori di istituto, per monitorare e valutare l'avanzamento del progetto ed i risultati da raggiungere e verificare;
4. un monitoraggio in itinere;
5. autovalutazione finale per esprimere il giudizio sulla qualità dell'attuazione del progetto, che costituisce anche un'analisi di situazione per il successivo anno scolastico.

FASE DI DO - REALIZZAZIONE e DIFFUSIONE

Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione:

Responsabile : Insegnante Chinnici Maria Rosalia

Soggetti coinvolti: tutto il personale

- Costituzione di un gruppo di Autovalutazione per condividere esperienze valutative e modelli teorici già noti attraverso attività di studio e ricerca (Modello CIPP "Contesto, Input, Processi, Prodotti". Modello CAF "Common Assessment Framework" ovvero Griglia comune di autovalutazione) ed effettuare un'analisi comparativa.
- Elaborazione di un modello strutturato e di set di criteri di qualità e/o indicatori.
- Definizione di metodologie di indagine e costruzione di strumenti di osservazione.
- Socializzazione e condivisione degli strumenti d'indagine.
- Autosomministrazione degli strumenti adottati per l'individuazione di aree da migliorare, delle priorità su cui intervenire per attivare il miglioramento continuo.
- Raccolta e tabulazione dei dati pervenuti.
- Analisi ed elaborazione di miglie su base dei dati quantitativi e qualitativi prodotti dall'autoanalisi effettuata.
- Utilizzazione dei risultati dell'autovalutazione in vista della revisione del Progetto di Istituto.

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

Sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto

La fase di Check si articolerà in:

- Incontri del Gruppo di Valutazione e Gruppo di Miglioramento per monitorare, sulla base dei dati raccolti, lo stato di avanzamento del progetto stesso al fine di rettificare gli interventi sempre nell'ottica dell'efficacia e dell'efficienza, quindi, della qualità dell'Offerta Formativa.
- Rilevazione dei punti di forza e dei punti di debolezza per capire su cosa è possibile fare leva e su cosa occorre intervenire per migliorare la qualità del servizio e farla percepire più adeguatamente.
- Ri-progettazione per attuare modifiche e prendere decisioni di intervento in un'ottica di miglioramento; ogni fase del ciclo formativo deve raggiungere livelli di qualità, riconoscibile nell'efficacia, nell'efficienza, nella conformità rispetto alla progettazione del PTOF, nel grado di soddisfazione dell'utenza.

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Il riesame verrà effettuato periodicamente (almeno una volta al mese) dal GdM e dal GAV ed è finalizzato oltre che all'aggiornamento sullo stato di avanzamento dell'azione anche all'eventuale ridefinizione degli obiettivi a breve termine. Ciò, poichè il Piano potrebbe non avere la ricaduta prevista sugli stakeholders e richiedere una revisione per raggiungere il fine ultimo che è il Miglioramento a garanzia dell'Offerta Formativa per tutta l'utenza.

PIANIFICAZIONE ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	ATTORI	DATA PREVISTA AVVIO E CONCLUSIONE	TEMPIFICAZIONE ATTIVITÀ									
			2018				2017					
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
Costituzione di un gruppo di Autovalutazione per studio e ricerca.	F.S. AREA 2 DOCENTI	2017/18										X
Elaborazione di un modello strutturato, individuati possibili set di criteri di qualità e/o indicatori.	GDM e GAV	2017/18	X	X								
Definizione di metodologie di indagine e costruzione di strumenti di osservazione.	GDM e GAV	2017/18	X	X								
Socializzazione e condivisione degli strumenti d'indagine al Collegio dei Docenti.	F.S.AREA 2	2017/18			X							
Autosomministrazione degli strumenti adottati per l'individuazione di aree da migliorare, delle priorità su cui intervenire per attivare il miglioramento continuo.	GDM e GAV	2017/18			X	X						X
Raccolta e tabulazione dei dati pervenuti.	GDM e GAV	2017/18					X					X
Analisi ed elaborazione di migliorie sulla	GDM e GAV			X			X					X

base dei dati quantitativi e qualitativi prodotti dall'autoanalisi effettuata.		2017/18											
Utilizzazione dei risultati della autovalutazione in vista della revisione del Progetto di Istituto.	GDM e GAV	2017/18 2018/19	X										X